



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

**ATTIVITA' INTERNA – ATTI DIVENUTI  
IMMEDIATAMENTE ESECUTIVI**



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

Nel periodo Novembre 2000 / Ottobre 2001, la Commissione di Controllo della Finanza Pubblica si è riunita in seduta ordinaria n. 96 volte ed in seduta straordinaria n. 51, per un totale di n. 147 volte.

Le sedute straordinarie sono state destinate ad incontri con rappresentanti del settore pubblico allargato, Dirigenti di vari Uffici e Servizi dello Stato e per l'approfondimento degli argomenti da trattare nella propria relazione.

La Commissione ha esaminato, nel complesso, un totale di n.913 pratiche di propria competenza per valore, come da art.58 del Regolamento di Contabilità e art.107 della Legge 18.2.1998 n. 30.

Sono state dichiarate legittime n. 587 pratiche – pari al 64,03% - ed una è stata dichiarata illegittima – in percentuale lo 0,11% -.

Quelle sottoposte a parere obbligatorio, per trasferimento fondi fra capitoli, come da secondo comma dell'art.25 della L.n.30/98, sono state n. 33 – pari alla percentuale del 3.6% -; n. 289 – percentuale del 31.66% - sono state vagliate dalla Commissione essendo costituite da consulenze, prese d'atto, sospensioni e quant'altro.

Gli atti dichiarati immediatamente esecutivi dal Congresso di Stato, ai sensi del quinto comma dell'art.108 della L.n.30/98, sono stati n. 3, pari alla percentuale dello 0,33%; sono stati controllati dalla Commissione nella prima riunione utile successiva alla loro trasmissione ed in seguito al controllo successivo previsto dal penultimo comma dell'art.108, la Commissione nulla ha rilevato con riferimento alla dichiarata immediata esecutività.

Ai sensi del quarto comma dell'art.109, L.n.30/98, sono state sottoposte a controllo successivo n. 21 pratiche ed è stata riscontrata la regolarità delle procedure amministrative e contabili.

E' stata verificata la copertura finanziaria di spese previste da leggi, in conformità a quanto previsto dall'art.9, ai sensi del secondo comma dell'art.107 della citata legge, in n.6 casi.

Si dà atto, visti i commi III e IV dell'art.108 della L.n.30/98, che non si sono registrati casi di mancata pronuncia in sede di controllo preventivo. Ciò, ovviamente, per gli atti trasmessi alla Commissione a questo fine. Ragioni di completezza e di chiarezza suggeriscono di sottolineare che gli atti di spesa relativi alla Delibera del Congresso di Stato n.8, pratica n.2804 del 28.7.1999, avente ad

*Dr. Giuseppe Costanzo*



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

oggetto l'operazione "immobile ex Grey & Grey", non sono stati trasmessi alla Commissione di Controllo della Finanza Pubblica.

- Dr. Giuseppe Costantini -



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

**ESAME DEL RENDICONTO GENERALE  
DELLO STATO; DEI RENDICONTI DEGLI  
ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO  
E DEL CONTO CONSOLIDATO – PARERE  
TECNICO**



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

Per la Commissione affrontare gli argomenti di cui al frontespizio è compito arduo ed una premessa è indispensabile affinché emerga in modo più chiaro questa difficoltà, che nasce dalla priorità che deve essere data al Conto Economico Patrimoniale rispetto al Finanziario ed alla luce del fatto che non è possibile, in assenza della tavola di raccordo con quest'ultimo interpretare la sua valenza.

Gli articoli 55 e 97 della legge 18 febbraio 1998 n.30 prevedono che il Rendiconto generale dell'Esercizio Finanziario sia composto dai seguenti documenti:

- il Conto Finanziario;
- il Conto dei Residui;
- il Conto Economico Patrimoniale;
- il Riepilogo Annuale dei Movimenti di Cassa;
- il Raccordo tra il Conto Finanziario e le altre componenti del Rendiconto;
- il Conto Consolidato (ad abundantiam).

I documenti sopra elencati devono essere accompagnati da relazioni tecnico-contabili atte a chiarirne il contenuto.

Il termine che la legge prescrive per l'elaborazione di detti documenti è il 30 di giugno di ogni anno ad eccezione del Conto Consolidato il cui termine non è indicato dalla legge.

Il Conto Economico Patrimoniale è il rendiconto delle operazioni di gestione relative ad un determinato periodo amministrativo e la legge prevede, indicandone sommariamente i rispettivi contenuti, che sia costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla nota integrativa.

Secondo quanto previsto dalla normativa interna ed internazionale in materia, la finalità del bilancio è di rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione finanziaria e patrimoniale dello Stato/Impresa ed il risultato economico dell'esercizio. Il Bilancio o Conto Economico/patrimoniale deve essere redatto secondo il principio della competenza e della continuità della gestione in conformità alle caratteristiche qualitative universalmente riconosciute e consistenti:

- nella chiarezza;



Repubblica di San Marino  
Commissione di Controllo della Finanza Pubblica

- nella rilevanza (inclusa la significatività);
- nell'attendibilità (che include la rappresentazione fedele, la prevalenza della sostanza sulla forma, la neutralità, la prudenza e la completezza);
- nella comparabilità.

Dall'analisi del Conto Economico Patrimoniale dello Stato relativo all'esercizio 2000, la Commissione ha rilevato la presenza di poste di bilancio scarsamente dettagliate per cui viene compromessa la lettura dello stesso; ciò è aggravato dalla mancata trasmissione della nota integrativa prevista dall'art.73 della legge n.30/98. Quest'ultima evidenzerebbe tutte quelle informazioni complementari che sono necessarie per la piena comprensione del Bilancio.

Ma alcuni esempi possono meglio chiarire quanto detto:  
tra i crediti – conti ICS vincolati al fondo assegni da rientrare (164 milioni), pagamenti C/terzi (2 miliardi);  
tra le immobilizzazioni – investimenti da effettuare (6 miliardi);  
tra i ratei e risconti attivi – costi sospesi (14 miliardi);  
tra i debiti – debiti C/impegni (4 miliardi), debiti C/impegni accantonati (13 miliardi);  
tra i costi – oneri e contribuzioni di tipo istituzionale (187 miliardi).  
tra i ricavi – proventi diversi (15 miliardi);

Con l'evidenziazione della mancata previsione degli ammortamenti, delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, nonché di congrui accantonamenti relativi alla gestione dell'imposta monofase – indicazione già data dalla Commissione nella relazione precedente – si lede il principio della competenza temporale, della prudenza e, di fatto, si rende il Conto Economico Patrimoniale 2000 di difficile lettura con impossibilità di sviluppare una approfondita analisi ai fini della esplicitazione del Parere Tecnico previsto dalla legge che, quindi, la Commissione di Controllo della Finanza Pubblica non è in grado di esprimere.

Allo stesso modo non è in grado di esprimere il proprio parere sul Bilancio consolidato a causa della mancata trasmissione di esso, alla data del 12 novembre 2001.

- Dr. Giuseppe Costanzo -



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

Per quel che concerne il Settore Pubblico Allargato, si rinvia al Capitolo “esame delle Aziende del Settore Pubblico Allargato”.

- Dr. Giuseppe Costanzo



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

## **ESAME CONSUNTIVO e PREVENTIVO 2000**



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

L'analisi comparativa fra il Conto Finanziario ed il Bilancio di Previsione 2000 è già stata sufficientemente trattata nel Programma Economico 2002, predisposto dalla Segreteria di Stato alle Finanze.

Tale relazione ha messo in evidenza in modo chiaro ed analitico i forti scostamenti verificatisi in alcune poste di bilancio fra previsioni e risultati a consuntivo per l'anno 2000.

La Commissione non può che sottolineare questo fatto ed evidenziare quanto già indicato nel programma economico suddetto, essendo necessario operare affinché siano predisposti bilanci preventivi sempre più vicini ai valori consuntivi.

Gli scostamenti riscontrati per l'anno 2000 sono sintomo di scarsa attenzione nella formulazione dei preventivi o di gravi carenze, dell'apparato Stato, nel perseguire gli obiettivi economici fissati.

Quali che siano le cause, il risultato è la carenza di efficienza ed efficacia della gestione pubblica.

E' auspicio della Commissione che per il futuro si formulino Bilanci di Previsione più realistici prendendo le mosse dall'analisi delle cause che hanno prodotto i citati scostamenti nell'anno 2000. Così si potrà pervenire ad una maggiore responsabilizzazione dell'intero apparato operativo dello Stato.

- Dr. Giuseppe Opstano -



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

**COERENZA FRA LE LINEE  
PROGRAMMATICHE DI CUI AL  
PROGRAMMA ECONOMICO ED I  
CONTENUTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE  
ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO –  
PARERE TECNICO**



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

Questa parte della relazione non può essere sviluppata poiché non è stato trasmesso ad oggi, 12 novembre 2001, il Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale dello Stato, che avrebbe dovuto essere redatto, a termini di legge, entro il 30 settembre.

La Commissione di Controllo della Finanza Pubblica, di conseguenza, non è in grado di esprimere il previsto Parere Tecnico.

- Dr. Giuseppe Costanzo -



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

**ESAME DELLE AZIENDE DEL SETTORE  
PUBBLICO ALLARGATO**



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

Per tracciare le linee essenziali concernenti l'importante argomento che attiene al Settore Pubblico Allargato, è indispensabile premettere che la trattazione sarà forzosamente parziale poiché fortemente condizionata dalla qualità e dalla quantità dei documenti trasmessi alla Commissione. Quest'ultima si è basata esclusivamente sui dati forniti e trasmessi dal Servizio centrale di Controllo della Direzione Generale della Finanza Pubblica.

Dall'analisi condotta dalla Commissione nel corso dell'anno sui singoli Enti emergono diverse situazioni; la Commissione sottolinea con soddisfazione che, malgrado tutto qualche terreno fertile comincia a dare i primi frutti.

L'esempio di ciò è fornito dal risultato organizzativo raggiunto recentemente ed in tempi molto rapidi, con una buona qualità seppure ancora perfettibile, dal CONS.

Infatti, entrando nel dettaglio, è stato adottato un nuovo piano dei conti ottemperando alle richieste della Commissione di Controllo della Finanza Pubblica ed è stata realizzata la tavola di raccordo tra la Contabilità Finanziaria e quella Economico-Patrimoniale.

Purtroppo, a queste note positive si alternano fatti e note di segno opposto:

- il Collegio Sindacale non ha mai svolto alcun tipo di verifica; la conseguenza è che non sono stati effettuati controlli sulla determinazione dei ratei e dei risconti, delle sopravvenienze ed insussistenze attive e passive, nonché sulla corretta rilevazione per competenza dei costi e dei ricavi.

La Commissione evidenzia inoltre che:

- sono stati effettuati gli ammortamenti dei beni patrimoniali ad esclusione (non è chiara la ragione) della voce fabbricati e costruzioni leggere. Se i fabbricati non sono di proprietà (vedi la relazione della Commissione anno 2000-2001, pagina 39) il Bilancio non è corretto ed il patrimonio netto dovrebbe essere rettificato dell'importo relativo a tale voce.
- Nell'allegato E figurano numerosi impegni inevasi che risalgono agli anni '95/'97.

*Dr. Giuseppe Costanzo*



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

- Nell'allegato H sono evidenziati residui attivi relativi a "proventi lotteria Gran Premio Formula 1, 1995-1996-1997" per lire 701 milioni, che sembrerebbero inesigibili.
- Nell'allegato I, i coefficienti di ammortamento applicati (pari al 10%) appaiono poco congrui e non risulta chiaro da dove sono stati rilevati.

Per quanto concerne l'Azienda Autonoma di Stato di Produzione, la Commissione da atto di avere ricevuto il Bilancio ma, essendo privo della nota integrativa, della relazione dei Sindaci Revisori, della Tavola di Raccordo ed essendo cambiati, molto probabilmente, i criteri di contabilizzazione dei crediti e dei debiti, la Commissione di Controllo della Finanza Pubblica non è in grado di esprimere alcuna valutazione.

La Commissione da atto di avere ricevuto tempestivamente tutta la documentazione da parte dell'Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica.

Alcune considerazioni già espone nella precedente relazione mantengono ancora oggi la loro validità; ma poiché è da attribuire a questa Azienda una funzione rappresentativa della Repubblica come immagine, come cultura attraverso la qualità della creatività Filatelica e Numismatica – che se ben spesa anche sul piano internazionale sicuramente può meglio svolgere questa importantissima funzione – la Commissione ritiene di dover sottolineare che l'efficienza e la snellezza operativa e burocratica di detta Azienda sono direttamente proporzionali alla sua autonomia rispetto al rapporto con lo Stato e con le sue regole che, forse, nel caso di specie andrebbe rivalutato.

Ciò che la filatelia e la numismatica hanno rappresentato nel passato, anche come risorsa dello Stato, deve essere sottoposta al vaglio della cartina di tornasole della nuova realtà costituita da un complesso di fattori. Essi sono dati dall'interesse dei consumatori, dal fatto che è un mercato di nicchia e dalla natura del mercato che è fluttuante.

Tutte queste componenti richiedono rapidità nell'assunzione di decisioni, velocizzazione e solidità nei contatti per una ottimale collocazione nel mercato specialistico, qualità che vengono favorite dalla spigiatezza delle procedure burocratiche.

*Dr. Giuseppe Costanzo*



*Repubblica di San Marino*  
*Commissione di Controllo della Finanza Pubblica*

Quanto detto trova riscontro nella sostanziale riduzione dell'utile che dal miliardo e dieci milioni di lire dell'anno 1999 è divenuto settecentosessantuno milioni nell'anno 2000.

Per quanto riguarda l'Istituto Sicurezza Sociale, l'Azienda Autonoma di Stato dei Servizi, la Centrale del Latte e l'Università, non essendo pervenuto alcun documento, la Commissione non ha potuto svolgere il proprio compito come richiesto dalla Legge.

Si rammarica di ciò, poiché è indice inequivocabile della mancata comprensione del ruolo propositivo della Commissione stessa, ma è anche - e non può non essere sottolineato - una grave disattenzione nei confronti della previsione di legge.

Una chiosa conclusiva sembra utile con riferimento all'Istituto di Sicurezza Sociale.

Lo scorso anno la Commissione ha dedicato molta attenzione e molto spazio alle problematiche inerenti all'Istituto, quest'anno si deve evidenziare la mancata trasmissione della relazione dell'Arthur Andersen, sebbene nella precedente relazione sia stata dalla Commissione richiesta.

*Dr. Giuseppe Costanzo*